

VALCAMONICA

IL CASO. Dalla sezione camuna la proposta di introdurre nuove regole e aumentare i controlli

Il grido d'allarme del Cai «Limiti alle motoslitte»

«Inquinano, fanno rumore e sono causa di incidenti
La soluzione? Per prima cosa coinvolgere i Comuni
Assurdo il progetto di Bazena, nel cuore del parco»

Fausto Camerini

Il Club Alpino Italiano Valcamonica, a nome di oltre 4000 soci, si mobilita contro l'invasione delle motoslitte.

Nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato i dirigenti del Cai camuno Franco Capitanio, Paolo Turetti, Sandro Leali, e alla quale era presente anche Paolo Vallotti, delegato dal Cai Bergamo, è stata denunciata una situazione ritenuta ormai insostenibile.

«BISOGNA limitare l'uso ludico, incosciente, incontrollato e non regolamentato delle motoslitte, utilizzate in modo eccessivo da persone che poco conoscono i rischi che la montagna nasconde», ha esordito Franco Capitanio in apertura di conferenza stampa.

E non usano mezzi termini i dirigenti del Cai. «Inquinano, fanno rumore, sono causa di troppi incidenti, scorrazzano anche dove in inverno vanno a

camminare famiglie con bambini». E se succede un incidente possono scappare e dileguarsi perché «non hanno targa e assicurazione, e vengono guidate senza patente».

IN PARTICOLARE il Cai denuncia l'assurdità di un progetto che vorrebbe creare a Bazena, nel cuore del parco dell'Adamello, un circuito per soddisfare, «magari anche con finanziamenti pubblici, la fregola di alcuni "motoslittari"».

Pericolosa è anche la recente proposta di legge regionale Parolini-Quadri che, pur prevedendo alcune regole positive, se approvata, secondo il Cai lascerebbe le motoslitte libere

In cantiere una grande manifestazione anti-slitte che si terrà il 13 dicembre

di scorrazzare ovunque e senza alcun controllo da parte dei comuni interessati.

Una proposta di legge che, sostiene il Cai, deve essere migliorata. Non devono esserci finanziamenti pubblici per gli eventuali percorsi di motoslitte, deve essere salvaguardata la natura e l'incolumità di chi frequenta la montagna, servono sanzioni per chi non rispetta le regole, compreso, se necessario, il sequestro del mezzo; e le autorizzazioni dovrebbero essere rilasciate solo dai comuni interessati.

INDISPENSABILI sono i controlli, così come già chiesto da un comunicato del Cai bresciano e triestino del 2008, arrivato dopo l'incidente del Maniva nel quale persero la vita quattro persone.

«Non lasceremo nulla di intonato - conclude Sandro Leali - . Tutti i nostri iscritti sono con noi». Tra le iniziative in cantiere, una manifestazione fissata per il 3 dicembre. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandro Leali del Cai



Una motoslitte in azione sulle nevi: il Cai chiede regole più ferree per la circolazione dei mezzi

LA CRITICA. Bene alcune restrizioni, ma non piace il via libera ai circuiti

La nuova legge regionale soddisfa soltanto a metà

Ha il numero 118 la proposta di legge Parolini-Quadri sulle motoslitte; lo stesso numero, ironia della sorte, del telefono del Soccorso Alpino, quasi a voler rimarcare la pericolosità di questi mezzi invernali.

La proposta di legge accoglie numerose delle istanze avanzate a suo tempo dal Cai, come l'obbligo della targa, dell'assi-

curazione, della patente e dell'uso dell'Arva (l'apparecchio di ricerca in valanga). Tuttavia il disegno non convince il mondo degli appassionati di montagna in un passaggio fondamentale: la via libera alla creazione, a seguito di un'autorizzazione rilasciata da una commissione regionale, di percorsi dedicati alle motoslitte, con

la possibilità di ottenere finanziamenti pubblici.

PERPLESSITÀ ancora maggiori solleva il fatto che i circuiti possano essere gestiti direttamente dalle società di motoslitte. Inoltre, secondo la nuova proposta di legge, le motoslitte potranno viaggiare sulle strade di montagna e nelle aree limi-

trofe: una regola ambigua, dice il Cai, che di fatto permetterebbe di circolare ovunque.

Infine, le sanzioni sono irrisorie: «per chi ha la possibilità di comprarsi e mantenere una motoslitte, una sanzione massima di 300 euro è ridicola».

Per il Cai la nuova legge dovrebbe permettere la libera circolazione delle motoslitte solo per le attività agro-silvo-pastorali o di soccorso. Per tutti gli altri usi «servono regole ferree, fatte applicare dal controllo degli enti pubblici, per l'incolumità di tutti e la salvaguardia della natura». ♦ **FAU.CAM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDATE CAMUNO. Raggiunto l'accordo per una transazione tra la società e l'amministrazione

Mezzo milione per il Comune Edison salda gli arretrati Ici

Al centro della vicenda la centrale idroelettrica Fernando Benedetto

Luciano Ranzanici

Una transazione tra il comune di Cividate Camuno e la società Edison, proprietaria della centrale idroelettrica Fernando Benedetto (dal nome dell'ex direttore tecnico della Società Generale Elettrica dell'Adamello), pone fine alla controversia che vedeva opposti la Spa e l'amministrazione, consentendo a quest'ultima di incassare un cospicuo assegno a proprio favore.

EDISON verserà nelle casse comunali 527.386 euro (interessi e sanzioni compresi), relativi agli arretrati Ici per gli anni dal 2005 al 2011. Ma non è finita, perché d'ora in avanti, grazie alla rivalutazione della rendita degli immobili e degli impianti di proprietà della Edison, la medesima società do-

vrà versare al comune, per il futuro, 60mila euro circa in più ogni anno.

Al fine di evitare l'avvio di un contenzioso con il comune di Cividate, l'amministratore delegato della società, Bruno Lescoeur, ha scritto al sindaco Cesare Damiola proponendogli la definizione del debito che si riferisce all'Ici pregressa e dell'anno corrente: dalla sede dell'ente in Via Foro Bonaparte a Milano verranno effettuati i pagamenti in due rate, la prima di 465.277 euro per le annualità 2005-2011, all'atto del ricevimento della specifica delibera consiliare; la seconda di 62.109 euro, relativa all'anno corrente.

È LO STESSO primo cittadino a illustrare i termini dell'accordo con Edison, ripercorrendo l'iter della controversia aperta con il secondo operatore a livello nazionale per quel che riguarda il settore dell'energia elettrica e degli idrocarburi.

«Grazie a una perizia di stima fatta predisporre appositamente dal comune - spiega Damiola -, è stata rivalutata la rendita degli immobili e degli impianti che sono di proprietà della Edison e che prima erano esclusi dal calcolo. In passa-



La centrale idroelettrica di Cividate di proprietà della Edison

to, per l'esattezza negli anni Novanta, la società si era ridotta le rendite in via del tutto autonoma, riaccatastando gli immobili, senza prendere in considerazione il valore degli impianti produttivi e giungendo così a dover pagare un'Ici annua irrisoria».

CESARE Damiola spiega poi la parte «congrua» dell'accordo per la sua amministrazione. «Sulla base della nuova rendita lo scorso giugno sono quindi stati emessi nei confronti di Edison avvisi di accertamento

relativi al periodo 2005/2011. La società ha proposto una transazione che il comune ha accettato e che prevede il pagamento di 527.000 euro a titolo di arretrati».

Il versamento sarà effettuato in due rate: una prima, quella più cospicua, entro domani, e una seconda entro il 16 Dicembre. Un ulteriore importo, di circa 60.000 euro verrà poi riconosciuto per gli anni a venire a seguito del riconoscimento effettuato da parte di Edison delle nuove rendite. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALONNO. A quattrocento metri dal luogo del mortale di martedì

Ancora uno schianto sulla strada del Tonale

Coinvolti due camion: intrappolato un conducente

A ventiquattro ore e una manciata di minuti dallo schianto in cui ha perso la vita la 74enne di Berzo Demo Elia Gialluca, sulla statale del Tonale, nel territorio del comune di Malonno, si è verificato un altro incidente stradale.

Alle 9,40 di ieri mattina, quattrocento metri più a monte del sinistro mortale di martedì, un camioncino di una ditta della bassa Valle che commercializza gelati ha tamponato violentemente un furgone che lo precedeva. L'autista del veicolo, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, ha perso il controllo del mezzo e non è riuscito a evitare l'incidento. Il 37enne di Costa Volpino che era al volante del mezzo è rimasto imprigionato con le gambe tra il volante e il sedile; nessun danno per il bergamasco che si trovava alla guida del furgone tamponato.

Solo qualche botta, e tanta paura, per il giovane intrappolato nel proprio mezzo, che è stato liberato poco dopo dai vigili del fuoco e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Edolo per una visita di controllo. Per un'ora il traffico è stato deviato nelle strade interne dell'abitato di Malonno. I rilievi sono stati svolti dai carabinieri di Cevo e di Edolo. ♦ **L.FEB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il camion dei gelati nel quale è rimasto intrappolato il conducente

Berzo Demo

Oggi alle 15 l'estremo saluto a Elia Gialluca

Il mesto rintocco delle campane di Berzo Demo accompagnerà oggi, alle 15, l'ultimo saluto a Elia Gialluca, la 74enne il cui cuore ha cessato di battere alle 13 di martedì in una sala operatoria dell'ospedale Civile di Brescia. La donna era stata trasportata con l'elicottero del 118 meno di un'ora dopo lo scontro frontale

avvenuto alle 9.30 lungo la statale del Tonale, nel territorio del comune di Malonno.

La donna era a bordo della Panda condotta dal marito Guglielmo Bacchanelli. Probabilmente per evitare l'impatto con una Lancia Y, l'anziano ha sterzato a sinistra invadendo l'altra corsia. L'urto frontale con un pick up è stato fatale al passeggero.

Elia Gialluca era originaria della provincia di Chieti. Aveva conosciuto in Svizzera l'uomo che sarebbe diventato il suo compagno di vita. Dopo il matrimonio la coppia, che nel frattempo si era stabilita in Via Kennedy a Berzo Demo, ha messo al mondo quattro figli. Che oggi, insieme a familiari e conoscenti, si stringeranno intorno al feretro della madre. ♦ **L.FEB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsto anche un aumento da 60mila euro all'anno sulle quote Ici dal 2012